

Tutto libri

Giochi



Anagrammi e nonsense

Fino a qualche anno fa si poteva pensare che gli anagrammi fossero giochi per vecchie signore abbinate alla Settimana enigmistica... per colonnelli in pensione, per presidi di scuole medie di provincia. Qualcosa cambia secondo alcuni, tutto cambia e nulla si distrugge.

Riceviamo e pubblichiamo: Con ansia ho atteso il n. 537 di «Tuttolibri» per verificare l'esattezza del Maxicruciverba di Capodanno.

Una definizione «incriminata» del nostro maxicruciverba e la crittografia mnemonica

Con l'amletica leggera anche l'ostessa fa esercizi spirituali

Non mi convince molto la soluzione del 64 verticale e cioè «pratica di esercizi spirituali» ostessa in quanto su tutti i vocabolari da me consultati ho trovato ostessa = «moglie dell'oste o padrona di un'osteria».

penza alle scorte alimentari di una nave, ai viveri per la ciurma — però si può anche pensare a cose che siano dotate di un bordo, fornite di un bordo, e quindi alle lenzuola. L'«ostessa» in domanda, è «provviste di bordo», la «soluzione», la risposta, è lenzuola.

za e con perizia il vostro Zingarelli vedrete sgranarsi questo spettro di significati, a volte contraddistinti da piccoli numeri arabi all'interno di uno stesso lemma, a volte contraddistinti da numeri arabi in corpo maggiore tra parentesi, per distinguere lemmi diversi (e a volte in numeri romani indicanti le categorie logiche che riuniscono più significati principali). Ma anche senza pazienza, senza perizia e senza Zingarelli ci potete arrivare da soli, con un po' di scioltezza atletica, con un po' di malizia amletica («Amletica leggera» si chiamava una collana umoristica Bompiani).

Il nostro problema è di spiegare al lettore che il «maxicruciverba» è una definizione «incriminata» del nostro maxicruciverba e la crittografia mnemonica nel cruciverbo che ci preparano. Apposta, per rendere il gioco un po' più difficile, un po' spiazzante, un po' irritante. A scrivere ostessa nelle sette caselle del 64 verticale ci sono arrivati tutti i partecipanti al concorso; due ci hanno scritto da Catanzaro e da Villarbase chiedendo chiarimenti; chissà quanti avranno detto «boh»; chissà quanti saranno arrivati a capire e avranno esclamato fra sé: «ma tu vedi che roba mi fanno scrivere, ma guarda un po' di quale linguaggio mi rendo complicato».

tutti i lettori, soprattutto quelli del «boh» e del «ma tu vedi», contro simili trabocchetti. Possiamo citare per esempio quanto scrivevano in questa pagina nelle date 27-1-87, 9-2-87, 19-2-87. Ci eravamo voluti coprire le spalle o salvare la faccia.

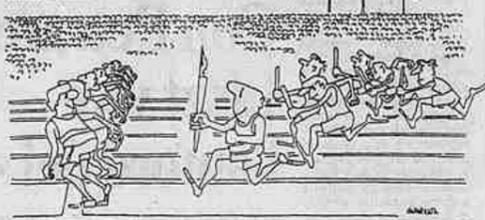
quadrati. Polimini, giochi con i polimini, rompicapo mobili ecc. Chi volesse sapere qualcosa sui polimini ne trova in Martin Gardner, lo stesso grande autore appena citato, negli Enigmi e giochi matematici di Sansoni (vol. I pp. 107-131; vol. III pp. 140-152, 214, 222-223; vol. V pp. 79-88) e nello Show di magia matematica di Zaitchell (pp. 133-148). E speriamo che il nostro lettore di Cesena trovi un editore: così tutti ne saprete molto di più, sui polimini.

no un miglio, ma è il plurale in -i quello che lo rende più buffo. Un altro lettore, di Genova questa volta, Edoardo Sanguineti, sposta la questione da «rompicapo» a «copricapo». Ci fa notare che Sansoni, Alvaro e Tomasi di Lampedusa usano «copricapo» anche al plurale (così nel Grande dizionario della lingua italiana del Battaglia, Utet), laddove il Contini, nel commento al Fiore, usa «copricapi».

Soluzione Battaglie in ordine

- 1. Pubblichiamo la soluzione del gioco «Battaglie in disordine», a cura di Maria Stella Seran, apparso nell'ultimo «Tuttolibri».
- BATTAGLIA DI WATERLOO (Giugno 1815) — Wellington annienta l'ultimo esercito di Napoleone. «Nulla, tranne una battaglia perduta, può essere per metà così malinconico come una battaglia vinta», scrisse il vincitore dal campo di battaglia.
- 2. BATTAGLIA DI TSUSHIMA (1905) — L'ammiraglio Togo annienta la ormai antiquata flotta russa del Baltico giunta in Estremo Oriente. «La guerra era stata determinata da un attacco di sorpresa a Port Arthur».
- 3. BATTAGLIA DI BENEVENTO (1268) — Sconfitta e morte di Manfredi, figlio naturale di Federico II di Hohenzolfen, ad opera di Carlo d'Angiò — Il suo quindicenne nipote, figlio di Corrado IV, verrà decapitato sulla pubblica piazza, a Napoli.
- 4. BATTAGLIA DI AZINCOURT (1415) — Sconfitta dei Francesi ad opera di Enrico V d'Inghilterra — Una pastorella lorenesse rianterà con la sua fede la resistenza nazionale.
- 5. BATTAGLIA DI MARATONA (490 a.C.) — Vittoria dell'esercito ateniese condotto da Milziade sul generale Persiano — Il vincitore morirà in prigione dopo una sfortunata spedizione contro l'isola di Paros.
- 6. BATTAGLIA DI MAGENTA (4 giugno 1859) — I franco-piemontesi battono gli austriaci — Dopo la ritirata il comando delle operazioni è assunto personalmente dall'imperatore Francesco Giuseppe.
- 7. BATTAGLIA DI RONCISVALLE (778) — Difatta dell'esercito di Carlomagno da parte degli Arabi — Muore il conte Orlando, ispiratore de «La chanson de Roland».
- 8. BATTAGLIA DI GUALADARABA (1938) — Se Wittoria dei repubblicani spagnoli rallenta l'avanzata del generale Francisco Franco — La sanguinosa guerra civile costerà un milione di morti.
- 9. BATTAGLIA DI CANE (216 a.C.) — La più dura sconfitta di tutta la storia romana, inflitta da Annibale al vincitore stabilisce in Campania i quartieri invernali.
- 10. BATTAGLIA DI AUSTERLITZ (2 dicembre 1805) — Brillante vittoria di Napoleone sugli Alleati della III Coalizione — La battaglia è anche detta del Tre Imperatori.

Illustrazione di Guarene



Pulcinella

Le maschere veneziane del '600 incise da Francesco Bertelli

Il carnevale di Francatruppe

MASCHERE, teatro, trasgressione, licenziosità, violenza: il Carnevale veneziano, nella sua storia quasi millenaria, ha sempre avuto un carattere di eccezionalità, sia nella durata (alle origini cominciava in ottobre e proseguiva fino al martedì grasso), sia nelle perversioni e nel fasto.



Magnifico o Pantalone

Inflazione di notizie pochi valori

DA domani entrano in vigore le tariffe di marzo e già un sesto dell'anno è passato. Ma, finora, l'attività delle gallerie cosiddette d'avanguardia ha battuto la fiacca. Se non si verificherà un'improvvisa impennata, il 1987 sarà un'annata non esaltante. Forse sono oscillazioni naturali, i biblici «anni delle vacche magre». Però, da diversi segni, si ha la sensazione che si tratti di una crisi più difficile del solito.

furbi, gli arrivisti, i birbanti. Dal mare di notizie che vengono sfondate ogni giorno, senza la minima differenziazione, emergono i marpioni, chi fa più rumore. Soprattutto i pseudo-artisti tentano, con ogni mezzo, le strade più sudiciole.

Le mostre d'arte

Milano Il tempo di Rubens. Al Museo di Milano, dopo essere stati esposti a Firenze, 34 disegni e 51 opere grafiche che documentano i mutamenti stilistici avvenuti, nel 600, nelle Flandre, grazie soprattutto a Rubens. Oltre a diversi autografi suoi e dei suoi allievi, fogli di Van Dyck, Teniers e altri. Catalogo Electa. Fino al 15 marzo.



Ancona Franco Guerzoni. Con il titolo «Scavi superficiali», di una sorta di riaggregazione di quei segni, un disegno costruttivo. Nel catalogo, testi di Pier Giovanni Castagnoli e Claudio Cerritelli. Alla Duemila, fino al 15 aprile.

Cataloghi da vedere De Chirico arcano

NEL complesso e discontinuo itinerario artistico di De Chirico, l'inquieto decennio compreso tra il 1920 e il 1930 è meno studiato di quello metafisico che lo precede. Un'occasione di conoscere ci è data dalla mostra De Chirico - gli anni Venti, a Palazzo Forti e alla Galleria dello Scudo di Verona, con catalogo Mazzotta e testi di Guido Perocco, Massimo Carrà, Giorgio Corcosio, Paolo Baldacci, completato da un accurato registro delle 73 opere a cura di Maurizio Fagiolo. Questo arcano e turbino periodo del pictor optimus oscilla tra un polemico ritorno al classicismo (le copie da Raffaello) e l'intenzione onirica dei manichini-sommità, delle giuliettate, dei cavalli marini, gli autoritratti, e le sconcertanti nature morte con trofei.